



In occasione di una mostra presso l'associazione Satura art gallery di Genova, mi è stato chiesto di produrre la documentazione per essere inserito in un volume di 400 pagine dedicato a 200 artisti contemporanei.

Il titolo del volume è "Profili d'artista".

A ciascuno degli artisti inseriti nel volume sono dedicate due pagine contenenti alcune riproduzioni, un brevissimo curriculum e una analisi critica dei lavori.

L'analisi critica è riportata di seguito.

Il colore è tattico, la macchia formalmente non prevedibile, il segno riconoscibile per definizione. Una simbiosi espressionista concepita a partire dall'utilizzo del monotipo ideato in pieno Seicento dal conterraneo Giovanni Battista Castiglione, e attraverso cui Giulio Manuzio costruisce un linguaggio gesto-segno-allegorico naturalmente finalizzato dalla pressione del torchio, dall'incontro meccanico (e quasi medianico) tra la lastra e il foglio. Di valore è l'uso manuziano astratto-informale della tecnica incisoria, dato che al carattere subitaneo del gesto pitto-grafico definito direttamente sul supporto addiziona una propria più intricata e coinvolta, ma anche squisitamente studiata, "sedimentazione compositivo-genetica"; in altre parole Manuzio, modellando di volta in volta il colore steso su lastre differenti, scompone e moltiplica la struttura complessiva di ciascun lavoro (è il caso dei vari stati d'incisione, relativi ad ogni singola fase di stampa), compendiandola infine con assoluto pragmatismo in uno spazio unitario-organico.

Se minuziosamente destrutturati all'interno della loro complessa unitarietà – informale poiché chiaramente cromatica e viceversa - i lavori di Manuzio denunciano un'ossessionata inclinazione verso l'intervento creativo, per il punto come minuta forma di base, per la linea affilata e per il gesto che asporta la pittura creando un intricato barocchismo di volute secche e leggere. L'imposizione totalmente informale pertanto non preclude l'esistenza di alcuni punti di risoluzione volumetrico-illusoria dosati all'interno dello spazio piano, affiancati o del tutto sostituiti da un segno grafico ricercatamente privo di spessore e consistenza. Sintonico con tale variazione gesto-segnica è l'uso del colore, che esige un approccio semantico attento alla selezione-giustapposizione quanto all'alterazione del tratto puro in pittoricismo allargato per ampie campiture, alla sofisticazione della colatura grumosa e rappresa di rosso sanguigno nella fattura granulosa di aree in cui, contenendo la corposità del nero e la pressione lastra/foglio, l'artista riesce a replicare le caratteristiche grafiche di un'acquatinta.

Sono riportate, oltre alla copertina sopra, le due pagine che mi riguardano e la pagina editoriale





A CURA DI
Mario Napoli

TESTI CRITICI
Elena Colombo
Andrea Rossetti

COORDINAMENTO EDITORIALE
Marta Marin
Flavia Motalessi

REDAZIONE
Giulia Di Re
Ilaria Leopoldo

PROGETTO GRAFICO
Dalhya Ouhraichou

IMMAGINE DI COPERTINA
Giuditta Napoli

STAMPA
Essegraph
Via Riboli 20
16145 Genova

EDITORE
SATURA Associazione Culturale

Copyright©2013
Tutti i diritti sono riservati

Supplemento al numero 23/2013 della rivista trimestrale
SATURA arte letteratura spettacolo
Pubblicazione per il ventennale di SATURA